

Questionari di monitoraggio

Incontri in presenza

Anno di formazione e prova 2017/2018

**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

ricerca e innovazione per la scuola



Come citare questo report:

Indire, QUESTIONARI DI MONITORAGGIO: Incontri in presenza. Anno di formazione e prova 2017/2018, Firenze, maggio 2019.

Il presente rapporto è stato realizzato nell'ambito dell'attività di monitoraggio condotta da Indire per conto di DGPER-MIUR (CUP: B53C17000300001)¹.

Il monitoraggio di progetto è coordinato da MIUR e Indire: Davide D'Amico, Giancarlo Cerini e Maria Chiara Pettenati. È realizzato grazie a Samuele Borri, Antonio Ronca, Gianmarco Bei, Lorenzo Calistri, Marco Morandi, Alessandro Ferrini, Francesco Mugnai, Micol Chiarantini per le attività di estrazione, integrazione ed elaborazione dati, Sara Martinelli, per le rappresentazioni grafiche e supporto editoriale, SOLCO S.r.l. per il supporto all'elaborazione e rappresentazione dati.

¹ Cfr. crediti: <http://neoassunti.indire.it/2019/crediti.html>





Sommario

Sommario	4
Introduzione	5
Analisi quantitativa	6
1. Numero di laboratori frequentati.....	6
2. Contenuti tematici dei laboratori.....	7
3. Visite di studio	10
4. Metodologia dei laboratori	10
5. Giudizio sui laboratori	13
6. Rilevazione delle esigenze formative dei laboratori	15
7. Modalità di accesso ai laboratori.....	17
8. Valutazione complessiva dei laboratori.....	18
9. Laboratorio e progettazione didattica	19
10. Risultati dell'esperienza dei laboratori.....	20
11. Aree di miglioramento dei laboratori.....	22
12. Finalità degli incontri di avvio e di chiusura	24
Analisi qualitativa: le opinioni dei partecipanti sui laboratori sullo sviluppo sostenibile	27
1. Punti di forza.....	32
2. Punti di debolezza.....	35
Considerazioni conclusive	37



Introduzione

Fin dalla prima edizione dell'ambiente online a supporto del periodo di formazione e prova dei docenti neoassunti e dei docenti con passaggio di ruolo secondo il DM850/2015, Indire ha condotto un monitoraggio con i seguenti obiettivi:

- indagare l'efficacia dei dispositivi formativi progettati e implementati da MIUR-Indire nell'ambiente online e quella delle formative organizzate sul territorio;
- indagare la tenuta del modello di *governance* che ha sostanziato la messa a sistema del percorso formativo tra tutti gli attori del sistema (uffici centrali e territoriali del MIUR, scuole polo, Indire, DS, tutor e docenti in formazione);
- ottenere dati sull'andamento del percorso formativo nel suo complesso.

Nel report che segue, in particolare, si riporta l'analisi di una delle tappe fondamentali dell'anno di formazione e prova, relativa ai quattro laboratori formativi obbligatori della durata di tre ore ciascuno (CM33989/2017).

Il report si articola in due sezioni:

- la prima riporta **un'analisi quantitativa**,
 - delle variabili significative dell'attività laboratoriale svolta dalle scuole polo;
 - dei risultati dei questionari di monitoraggio relativi all'andamento dei laboratori svolti
- la seconda consiste in **un'analisi qualitativa** delle opinioni, dei giudizi e delle considerazioni espresse da un campione di docenti neoassunti sul laboratorio dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile, rivolto per la prima volta a tutti i nuovi docenti nell'annualità 2017/18.



Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa prende in considerazione le seguenti variabili:

- il numero di laboratori frequentati da ciascun docente
- l'argomento dei laboratori rispetto alla frequenza dei docenti.

I **docenti che hanno risposto al questionario di monitoraggio** sono stati in totale **32.185**, di cui il 15,5% in Lombardia, l'11,9% in Veneto e l'11,0%, in Campania. Il 72,1% dei docenti ha partecipato a quattro laboratori e l'11,2% a un solo laboratorio.

1. Numero di laboratori frequentati

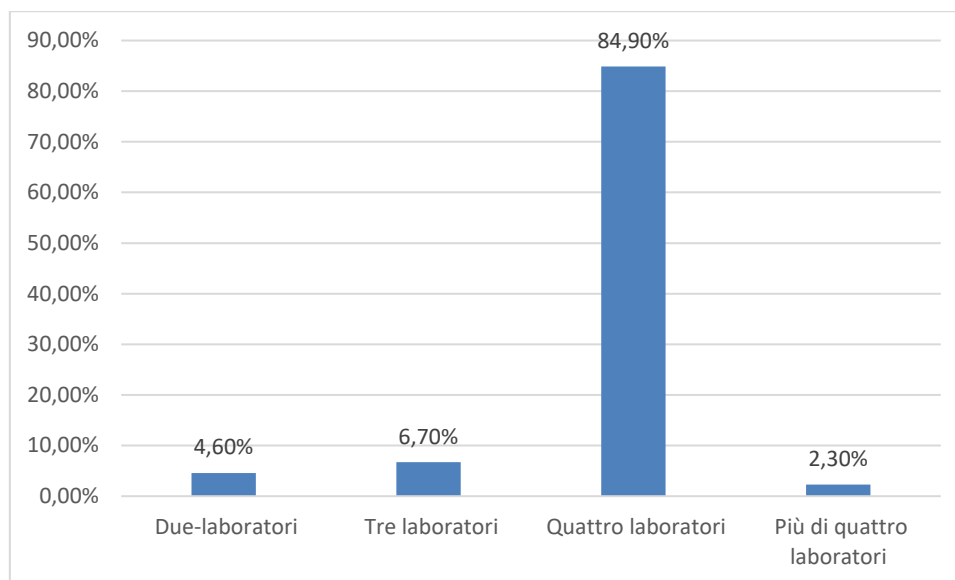
Le prime domande del questionario sugli incontri in presenza (1-3) hanno una valenza informativa perché riguardano il numero di laboratori frequentati e i loro contenuti tematici. La maggior parte dei docenti neoassunti ha partecipato a quattro laboratori (84,9%); solo il 2,3% a partecipato a più di quattro e il 4,6% a due laboratori. La visita di studio ha coinvolto il 6% dei docenti. Il tema maggiormente scelto nei laboratori, oltre alle tematiche obbligatorie, è quello della innovazione didattica anche collegata all'uso delle nuove tecnologie. Molto numerosi anche i riferimenti alla gestione della classe e alla valutazione, scelti dalla metà dei docenti.

Tabella 1 - Domanda 1: A quanti laboratori formativi didattici hai partecipato in questa fase?

N Laboratori	V.A	%
Due-laboratori	1.490	4,6
Tre laboratori	2.167	6,7
Quattro laboratori	27.324	84,9
Più di quattro laboratori	741	2,3
Missing	463	1,4
Totale	32.185	100,0



Grafico 1 - Numero di laboratori frequentati da ciascun docente



2. Contenuti tematici dei laboratori

Tabella 2 - Domanda 2: Se hai frequentato più di due laboratori, quali sono stati i nuclei tematici oggetto di approfondimento oltre alle tematiche BES e Sostenibilità²?

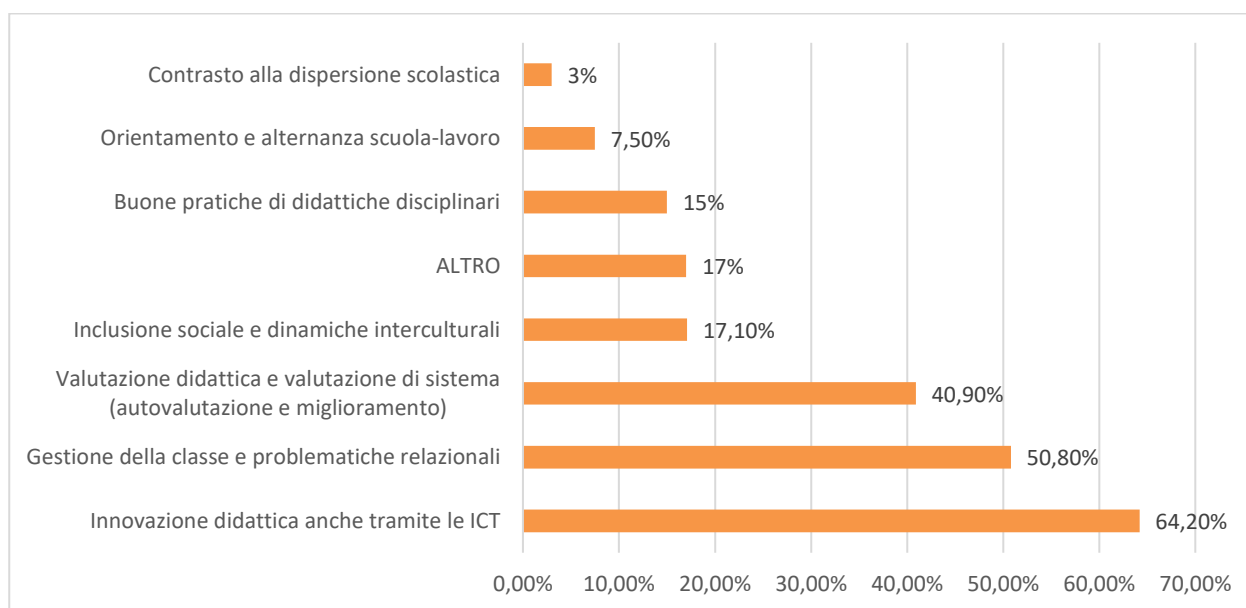
	Innovazione didattica anche tramite le ICT		Gestione della classe e problematiche relazionali		Valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento)		Contrasto alla dispersione scolastica	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	11.527	35,8	15.848	49,2	19.032	59,1	31.215	97,0
Si	20.658	64,2	16.337	50,8	13.153	40,9	970	3,0
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32185	100,0	32.185	100,0

² Le due tematiche BES e Sostenibilità erano indicate come prioritarie dalla normativa di riferimento di avvio anno di formazione.



	Inclusione sociale e dinamiche interculturali		Orientamento e alternanza scuola-lavoro		Buone pratiche di didattiche disciplinari		ALTRO	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	26.678	82,9	29.780	92,5	27.350	85,0	26.707	83,0
Si	5.507	17,1	2.405	7,5	4.835	15,0	5.478	17,0
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0

Grafico 2 - Nuclei tematici oggetto di approfondimento (esclusi BES e Sostenibilità)



Analizzando le scelte dei docenti per regione, fermo restando che la distribuzione delle scelte rispecchia, nella maggior parte dei casi, l'andamento a livello nazionale, si possono individuare orientamenti specifici che caratterizzano in qualche modo il territorio, e precisamente:

- le regioni Basilicata (90,2%), Lazio (89,5%), Liguria (92,5%), Marche (93,8%), Puglia (91%), Umbria (89,5%) e Veneto (94,6%) presentano i valori più elevati circa la partecipazione dei docenti al laboratorio sullo sviluppo sostenibile.
- Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia evidenziano scelte dei docenti assimilabili in parte al trend nazionale, ovvero, al netto del laboratorio numero 1, il picco è rappresentato dalle Nuove risorse digitali (89,5% nel caso dell'Umbria, 80% in Abruzzo, 90,7%, nelle Marche, 74,7% in Molise, 75,1% in Campania, 79,6% in Calabria e 79,1% in



Sicilia), ma il tema dei bisogni educativi speciali è meno selezionato (19,9% in Abruzzo, 9,6% in Umbria, 5,4% in Molise, 0,2% in Calabria); fa eccezione la Campania in cui il tema dei BES presenta una percentuale del 71%. Seguono a grande distanza le scelte che si riferiscono ad un ambito più strettamente didattico (laboratori 3 e 4, "Gestione della classe" e Valutazione didattica") e si collocano agli ultimi posti i temi in qualche modo più attuali a livello sociale, quali il contrasto alla dispersione scolastica, l'inclusione, l'orientamento scuola-lavoro e le buone pratiche didattiche.

- Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Liguria e Lombardia mostrano una distribuzione più omogenea di scelte, nel senso che la distanza dei valori delle opzioni è inferiore a quella che presentano le altre regioni, ad eccezione del Lazio, per quanto riguarda il tema delle Nuove risorse digitali (80,2%) che si distanzia notevolmente dagli altri laboratori. All'interno di questo gruppo, alcune regioni si caratterizzano anche per un altro elemento: presentano valori più elevati rispetto alle altre regioni (superiori al 20%), le opzioni per i laboratori 7, 8, e 9. In particolare, il tema dell'inclusione è stato selezionato, nel 27,1% dei casi, in Emilia Romagna, nel 23,6% in Toscana, nel 29%, in Liguria e nel 20,3%, in Lombardia; "Orientamento e alternanza scuola-lavoro" raggiunge il 29,2% delle opzioni in Friuli Venezia Giulia e il laboratorio su "Buone pratiche didattiche disciplinari" vede una percentuale del 25,3% di partecipanti in Lombardia, del 31,2% in Liguria e del 20,1% in Friuli Venezia Giulia.
- Le regioni Marche, Puglia e Sardegna presentano percentuali di opzioni che si differenziano rispetto alle altre regioni: nelle Marche il laboratorio numero 2 ("Risorse digitali") registra una percentuale di partecipanti pari al 90,7% e il laboratorio numero 9 ("Buone pratiche") registra il 27,5%. Nella regione Puglia il picco, dopo il laboratorio numero 1, è rappresentato da due laboratori: "Gestione della classe" e "Valutazione didattica", entrambe all'82,2%; in Sardegna il picco è rappresentato dal tema "Bisogni educativi speciali" (68,2%) e la voce "altri laboratori" è presente in maniera consistente (60,4%).
- Le regioni Veneto e Basilicata offrono un quadro di scelte particolari: la Basilicata vede una percentuale elevata nella voce "Altri laboratori" (50,2%); il Veneto presenta, escludendo il laboratorio numero 1, due picchi (92,1% sui "Bisogni educativi speciali" e 91,3% sulle "Nuove risorse digitali"), mentre tutte le altre opzioni sono scarsamente rappresentate.



3. Visite di studio

Per l'annualità 2017/18 sono state introdotte per la prima volta le visite di studio in totale o parziale sostituzione dei laboratori formativi. L'iniziativa era riservata sperimentalmente ad un numero massimo di **2.000 docenti**.

Tabella 3 – Domanda 3: Hai preso parte alle attività di visiting teaching?

Attività di visiting teaching	V.A	%
No	29.977	93,1
Si	1.927	6,0
Missing	281	0,9
Totale	32.185	100,0

4. Metodologia dei laboratori

Nelle tabelle e nei grafici che corrispondono alle domande da 4 a 6 sono riportati i giudizi dei docenti sugli aspetti organizzativi dei laboratori in funzione della loro valenza formativo-didattica. Alla domanda circa la migliore organizzazione dei laboratori obbligatori, il 30,2% indica il laboratorio sui bisogni formativi speciali e il 26% quello sulla sostenibilità. La maggior parte dei docenti (42,5%) indica la voce *altro*. Rispetto ai laboratori menzionati nella risposta alla domanda 4, la metodologia ritenuta più usata è quella tipicamente laboratoriale - dei gruppi di studio o di lavoro - indicata dal 57,8% dei docenti, seguita dalla lezione frontale interattiva (57%).



Tabella 4 – Domanda 4: Tra i laboratori che hai frequentato qual è quello la cui struttura e organizzazione valuti maggiormente funzionale alla tua formazione?

	V.A	%
BES	9.723	30,2
Sostenibilità	8.376	26,0
Altro	13.668	42,5
Missing	418	1,3
Totale	32185	100,0

Grafico 3 – Organizzazione laboratori Sostenibilità e BES funzionale alla formazione

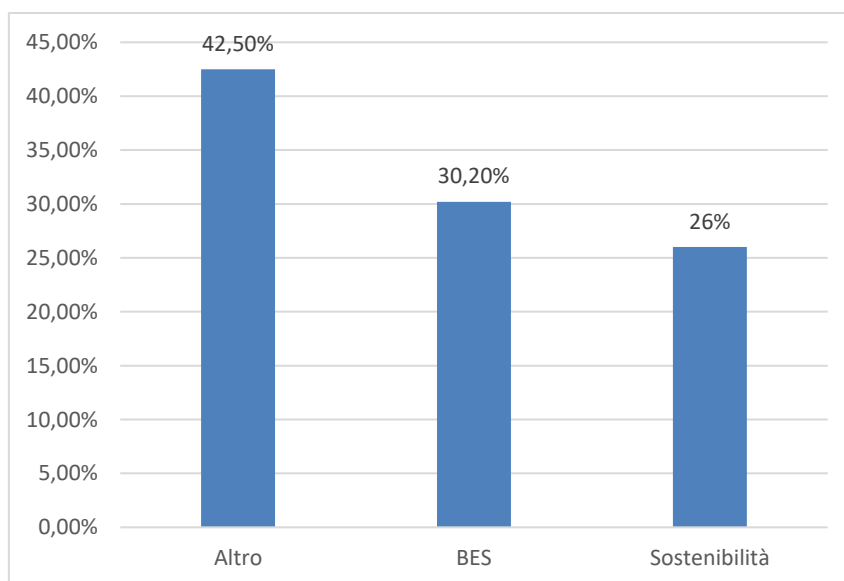




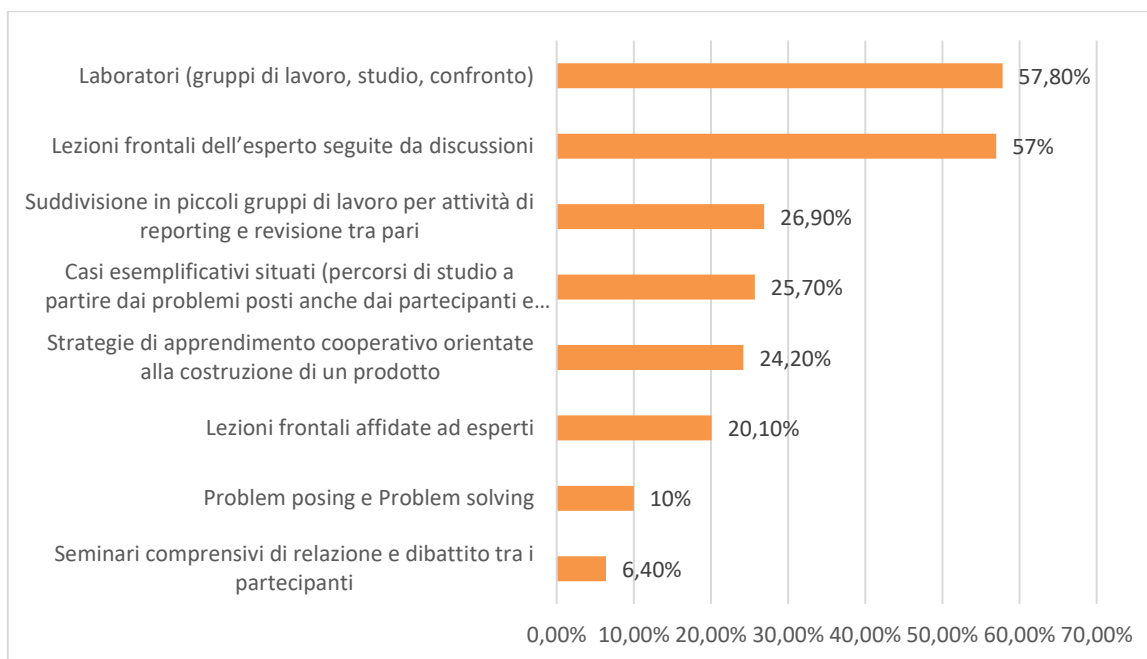
Tabella 5 - Domanda 5: In relazione al laboratorio che hai indicato sopra qual è stata la metodologia che lo ha caratterizzato maggiormente?

	Lezioni frontali affidate ad esperti		Lezioni frontali dell'esperto seguite da discussioni		Seminari comprensivi di relazione e dibattito tra i partecipanti		Laboratori (gruppi di lavoro, studio, confronto)	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	25.719	79,9	13.840	43,0	30.118	93,6	13.582	42,2
Si	6.466	20,1	18.345	57,0	2.067	6,4	18.603	57,8
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0

	Casi esemplificativi situati (percorsi di studio a partire dai problemi posti anche dai partecipanti e basati su contesti di classe)		Strategie di apprendimento cooperativo orientate alla costruzione di un prodotto		Problem posing e Problem solving		Suddivisione in piccoli gruppi di lavoro per attività di reporting e revisione tra pari	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	23.906	74,3	24.397	75,8	28.978	90,0	23.517	73,1
Si	8.279	25,7	7.788	24,2	3.207	10,0	8.668	26,9
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0



Grafico 4 – Metodologia utilizzata nei laboratori Sostenibilità e BES



5. Giudizio sui laboratori

I giudizi dei docenti sui laboratori di cui sopra sono, nella maggior parte dei casi, *molto* o *abbastanza* positivi: in tutte le modalità di risposta i valori sono superiori al 40%. I giudizi che corrispondono alle voci *poco* e *per niente* non superano il 4% dei casi, ad eccezione della modalità *La partecipazione al laboratorio ha consentito di stabilire contatti con altri colleghi* che raggiunge il 12% di consensi.

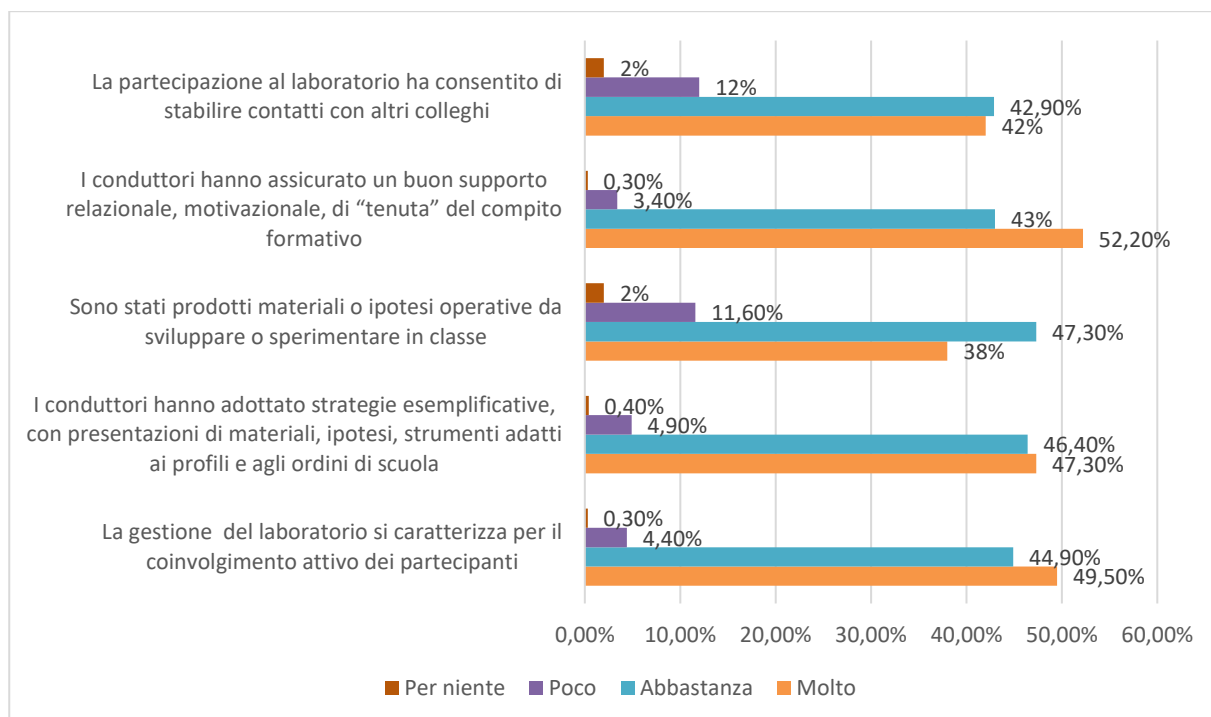


Tabella 6 – Domanda 6: Sempre in relazione al laboratorio che hai indicato come maggiormente funzionale alla tua formazione, posiziona il tuo giudizio rispetto alle seguenti affermazioni

	La gestione del laboratorio si caratterizza per il coinvolgimento attivo dei partecipanti		I conduttori hanno adottato strategie esemplificative, con presentazioni di materiali, ipotesi, strumenti adatti ai profili e agli ordini di scuola		Sono stati prodotti materiali o ipotesi operative da sviluppare o sperimentare in classe		I conduttori hanno assicurato un buon supporto relazionale, motivazionale, di "tenuta" del compito formativo		La partecipazione al laboratorio ha consentito di stabilire contatti con altri colleghi	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Molto	15.932	49,5	15.224	47,3	12.224	38,0	16.813	52,2	13.517	42,0
Abbastanza	14.440	44,9	14.940	46,4	15.211	47,3	13.841	43,0	13.797	42,9
Poco	1.403	4,4	1.567	4,9	3.724	11,6	1.100	3,4	3.873	12,0
Per niente	95	,3	130	,4	649	2,0	100	,3	640	2,0
Missing	315	1,0	324	1,0	377	1,2	331	1,0	358	1,1
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0



Grafico 5 – Giudizi sui laboratori Sostenibilità e BES



6. Rilevazione delle esigenze formative dei laboratori

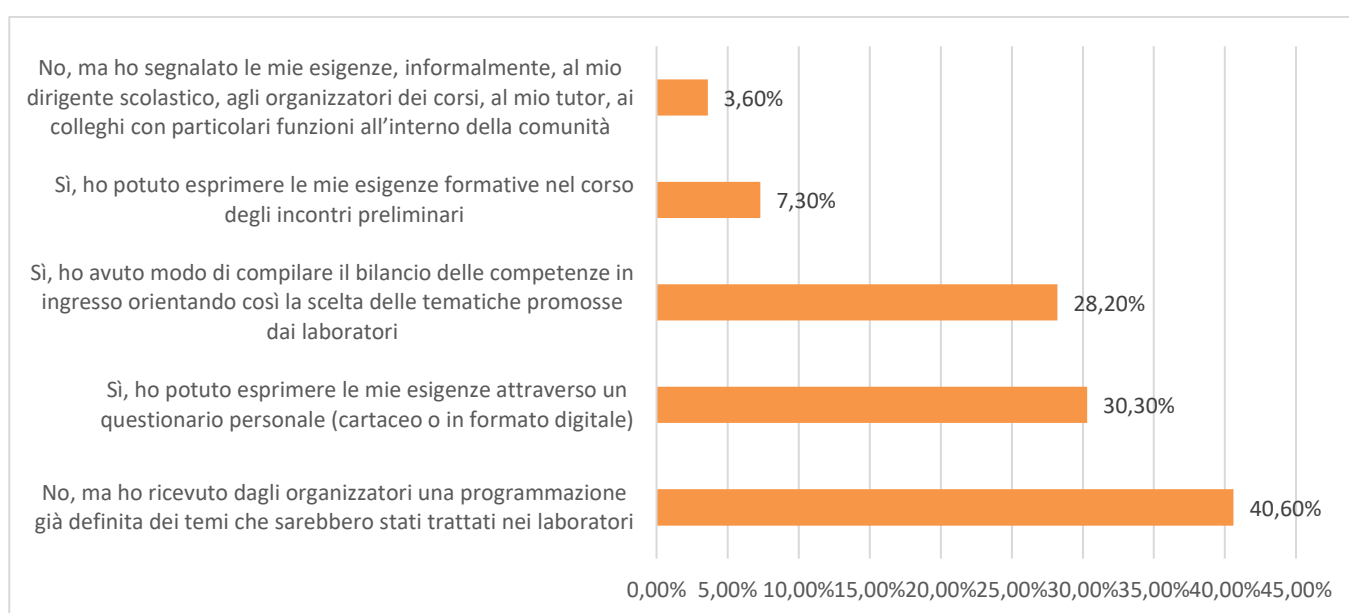
Le domande 7 e 8 riguardano le attività che hanno preceduto la partecipazione ai laboratori, ossia la rilevazione dei fabbisogni formativi e le modalità di accesso. La rilevazione dei fabbisogni è stata effettuata in non più del 30% dei casi, soprattutto attraverso un questionario. Nel 40% dei casi i docenti sono stati informati dagli organizzatori di una programmazione già definita dei temi che sarebbero stati trattati nei laboratori; il 28,2% dei docenti indica nel bilancio iniziale la base della scelta dei laboratori. In ogni caso la metà dei docenti ritiene di aver frequentato tutti i laboratori a cui erano interessati, mentre quasi il 30% pensa che non gli sia stata offerta la possibilità di scegliere tra laboratori diversi.



Tabella 7 - Domanda 7: Prima di programmare la partecipazione ai laboratori formativi didattici, è stata fatta una rilevazione delle tue esigenze formative?

	Sì, ho potuto esprimere le mie esigenze attraverso un questionario personale (cartaceo o in formato digitale)		Sì, ho potuto esprimere le mie esigenze formative nel corso degli incontri preliminari		Sì, ho avuto modo di compilare il bilancio delle competenze in ingresso orientando così la scelta delle tematiche promosse dai laboratori		No, ma ho ricevuto dagli organizzatori una programmazione già definita dei temi che sarebbero stati trattati nei laboratori		No, ma ho segnalato le mie esigenze, informalmente, al mio dirigente scolastico, agli organizzatori dei corsi, al mio tutor, ai colleghi con particolari funzioni all'interno della comunità	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	22.430	69,7	29.840	92,7	23.094	71,8	19.119	59,4	31.035	96,4
Si	9.755	30,3	2.345	7,3	9.091	28,2	13.066	40,6	1.150	3,6
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0

Grafico 6 - Rilevazione delle esigenze formative prima dei laboratori



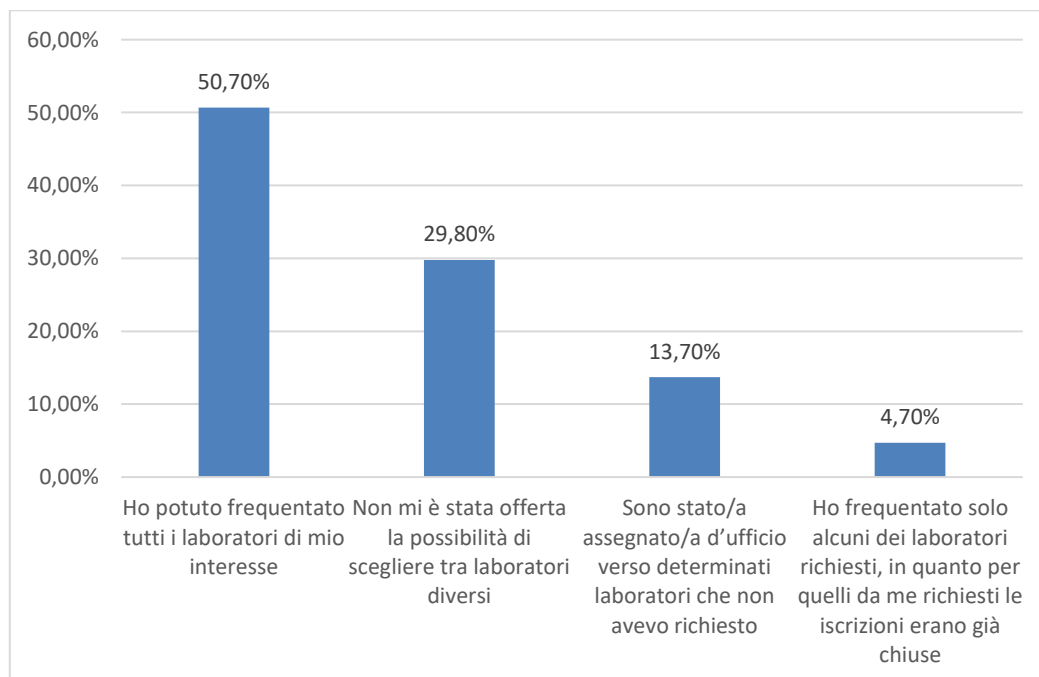


7. Modalità di accesso ai laboratori

Tabella 8 – Domanda 8: Attraverso quali modalità hai avuto accesso ai laboratori?

MODALITA' DI ACCESSO AI LABORATORI	V.A	%
- Ho potuto frequentato tutti i laboratori di mio interesse	16.306	50,7
- Ho frequentato solo alcuni dei laboratori richiesti, in quanto per quelli da me richiesti le iscrizioni erano già chiuse	1.512	4,7
- Sono stato/a assegnato/a d'ufficio verso determinati laboratori che non avevo richiesto	4.395	13,7
- Non mi è stata offerta la possibilità di scegliere tra laboratori diversi	9.606	29,8
- Missing	366	1,1
Totale	32.185	100,0

Grafico 7 – Modalità di accesso ai laboratori





8. Valutazione complessiva dei laboratori

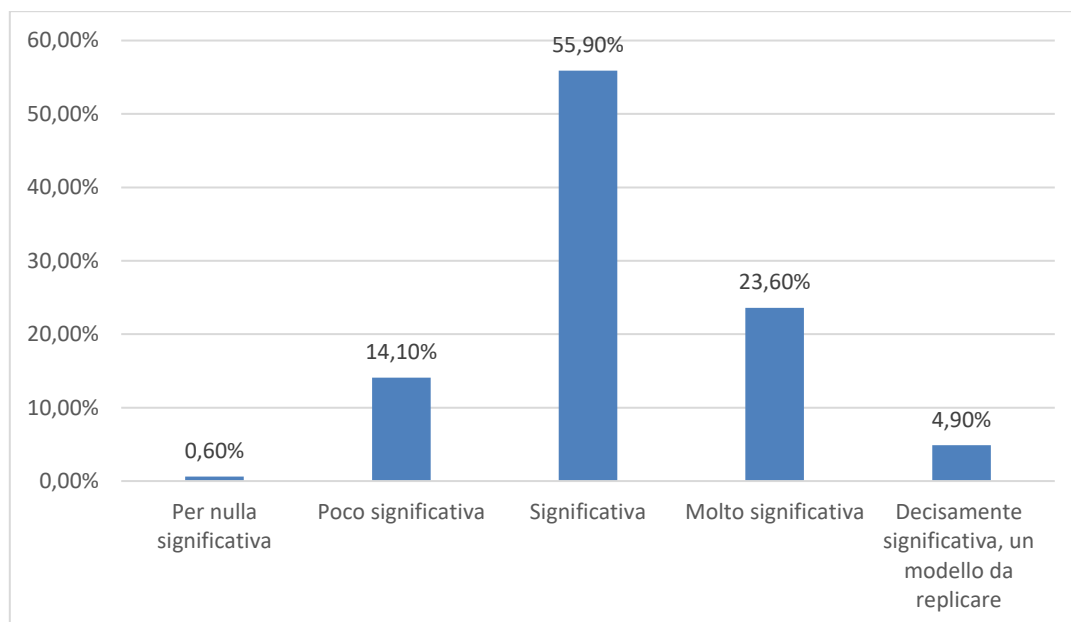
Una valutazione complessiva dei laboratori si evince dalle risposte alle domande da 9 a 12. Il giudizio dei docenti circa il contributo dei laboratori allo sviluppo della professionalità e delle competenze è *abbastanza o molto positivo*, in misura del 55,9% nel primo caso e del 32,6%, nel secondo. Rispetto all'utilità del laboratorio per la progettazione didattica online, la platea dei rispondenti è divisa a metà: 50,4% risponde positivamente e il 48,4% esprime un giudizio negativo.

Tabella 9 – Domanda 9: Nel suo complesso come giudichi l'esperienza formativa dei laboratori da te seguiti rispetto allo sviluppo o perfezionamento delle competenze?

GIUDIZIO SULL'ESPERIENZA FORMATIVA DEI LABORATORI	V.A	%
Per nulla significativa	197	0,6
Poco significativa	4.528	14,1
Significativa	17.981	55,9
Molto significativa	7.586	23,6
Decisamente significativa, un modello da replicare	1.586	4,9
Missing	307	1,0
Totale	32.185	100,0



Grafico 8 – Giudizio sui laboratori



9. Laboratorio e progettazione didattica

Tabella 10 – Domanda 10: Il lavoro applicativo predisposto in qualche laboratorio è stato la base su cui innescare la progettazione didattica online nel portfolio?

	V.A	%
No	15.575	48,4
Si	16.209	50,4
Missing	401	1,2
Totale	32.185	100,0



10. Risultati dell'esperienza dei laboratori

Alla domanda sui risultati dell'esperienza dei laboratori, la maggior parte dei docenti sceglie la modalità di risposta *Ho ricevuto stimoli culturali e pedagogici specifici per il mio profilo che penso di approfondire e riprendere in seguito*, nella misura del 63,5%. Il 54,2% ritiene di aver appreso tecniche e strategie da utilizzare nella pratica didattica e la quasi totalità (92,9%) pensa che l'esperienza abbia in qualche modo modificato le proprie convinzioni precedenti in fatto di insegnamento.

Tabella 11 – Domanda 11: In generale guardando a tutti i laboratori che cosa pensi di avere “portato a casa”?

	Ho acquisito nuove informazioni su temi che non conoscevo		Ho ricevuto stimoli culturali e pedagogici specifici per il mio profilo che penso di approfondire e riprendere in seguito		Ho appreso tecniche e strategie che penso di utilizzare nella mia pratica didattica in aula		Gli incontri non hanno modificato le mie convinzioni precedenti in fatto di insegnamento		Nulla		ALTRO	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	19.487	60,5	11.744	36,5	14.732	45,8	29.908	92,9	32.001	99,4	31.123	96,7
Si	12.698	39,5	20.441	63,5	17.453	54,2	2.277	7,1	184	0,6	1.062	3,3
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0



Grafico 9 – Risultati dei laboratori

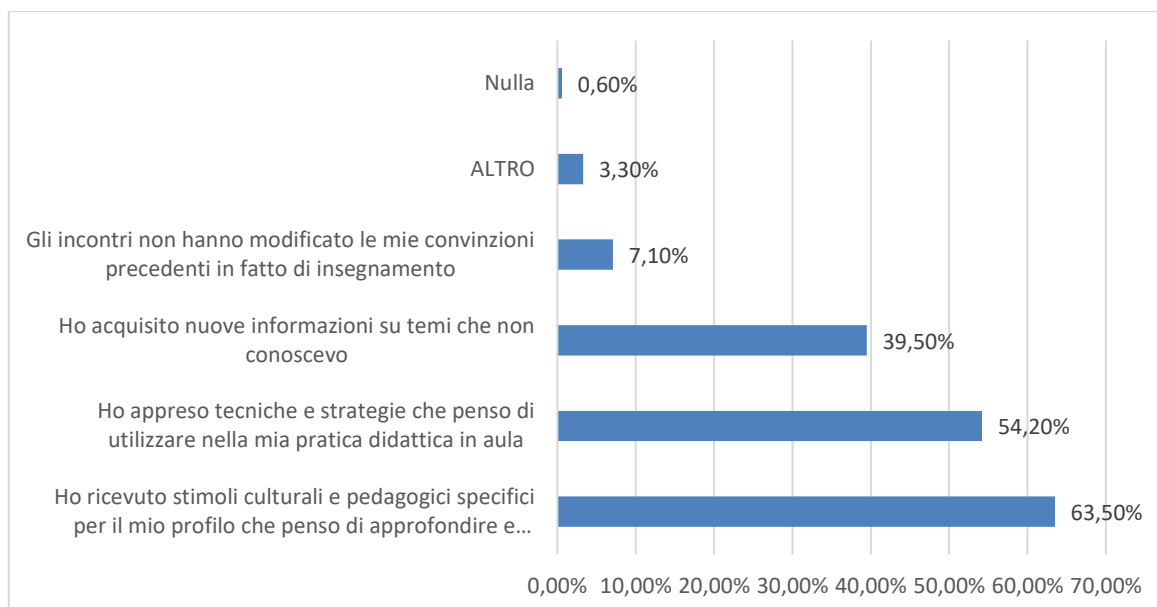
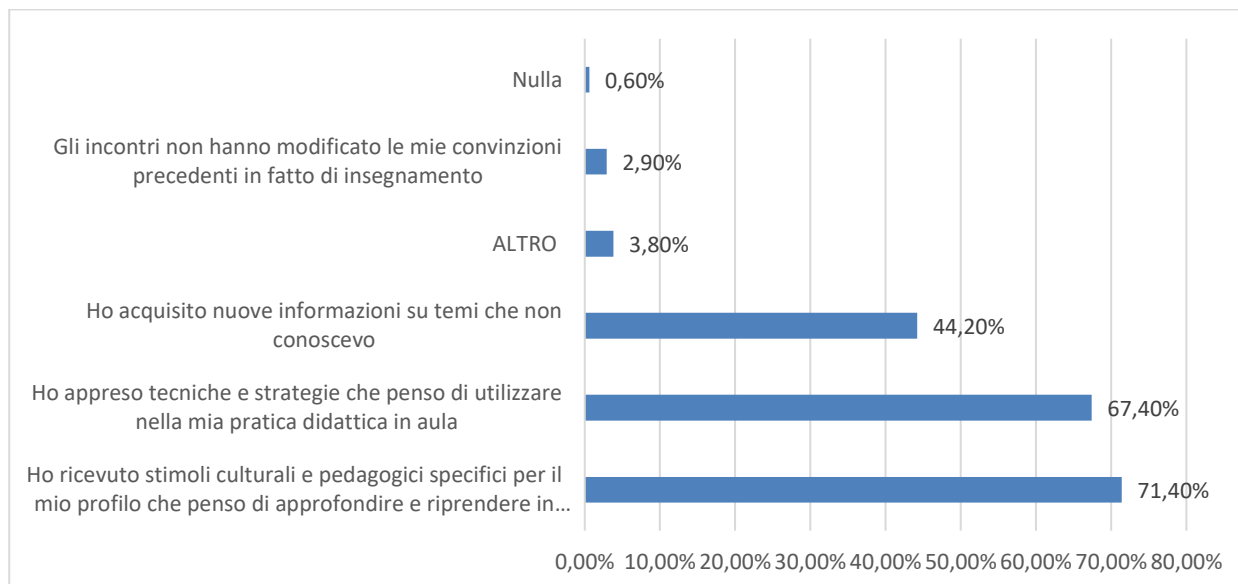


Tabella 12 – Domanda 11.1: Cosa hai portato a casa al termine della visita alle scuole innovative?

	Ho acquisito nuove informazioni su temi che non conoscevo		Ho ricevuto stimoli culturali e pedagogici specifici per il mio profilo che penso di approfondire e riprendere in seguito		Ho appreso tecniche e strategie che penso di utilizzare nella mia pratica didattica in aula		Gli incontri non hanno modificato le mie convinzioni precedenti in fatto di insegnamento		Nulla		ALTRO	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Si	853	44,2	1.376	71,4	1.300	67,4	56	2,9	13	0,6	74	03,8



Grafico 10 – Risultati delle visite a scuole innovative



11. Aree di miglioramento dei laboratori

Le risposte alla domanda 11.2, che riguarda gli aspetti che potrebbero essere suscettibili di miglioramento, consentono di individuare quali siano state, secondo i docenti, le criticità dei laboratori. In generale sembra che l'organizzazione attuale sia stata di gradimento e sostanzialmente non si vorrebbe cambiare granché (prevalenza di valori superiori al 50% nelle modalità di risposta negative, in 4 casi su 5). Solo in un caso, quello che recita: *Programmare i laboratori sulla base di effettivi bisogni segnalati dai corsisti*, le risposte positive superano quelle negative sia pure soltanto di 7 punti percentuali. Tale dato sembra significativo alla luce di quanto emerge dalle tabelle 7 e 8 riguardanti la rilevazione dei fabbisogni formativi e le modalità di accesso ai laboratori.

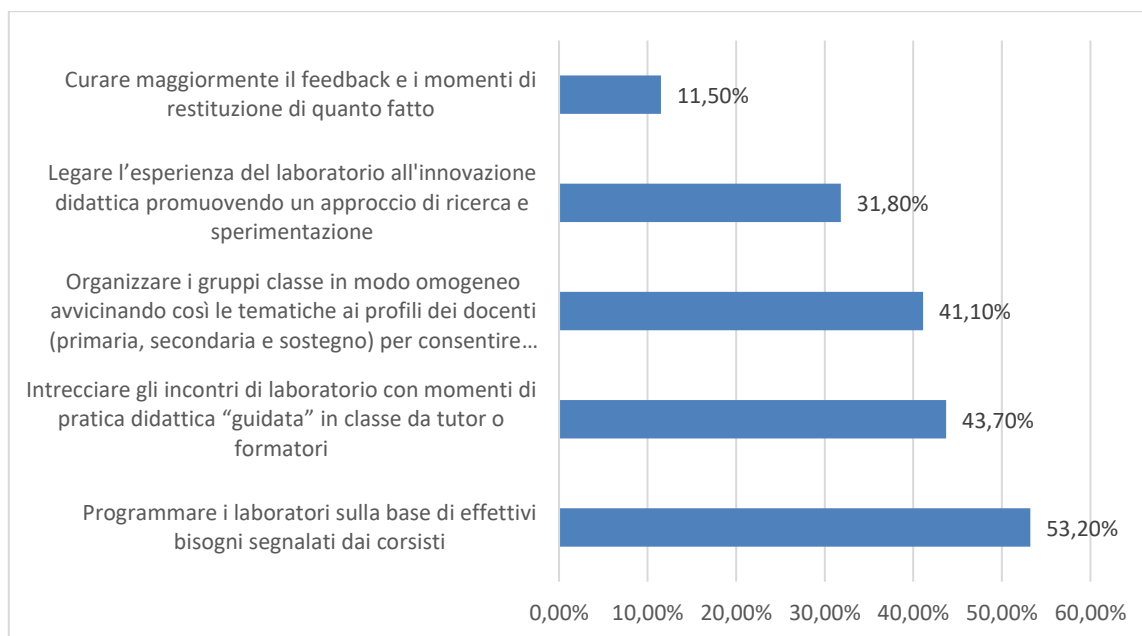


Tabella 13 – Domanda 11.2: Quali aspetti dovrebbero essere migliorati, prioritariamente, per rendere più efficaci i laboratori di formazione?

	Programmare i laboratori sulla base di effettivi bisogni segnalati dai corsisti		Organizzare i gruppi classe in modo omogeneo avvicinando così le tematiche ai profili dei docenti (primaria, secondaria e sostegno) per consentire uno studio specifico ed una effettiva rielaborazione per l'applicazione in aula		Intrecciare gli incontri di laboratorio con momenti di pratica didattica "guidata" in classe da tutor o formatori		Curare maggiormente il feedback e i momenti di restituzione di quanto fatto		Legare l'esperienza del laboratorio all'innovazione didattica promuovendo un approccio di ricerca e sperimentazione	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	15.065	46,8	18.947	58,9	18.107	56,3	28475	88,5	21938	68,2
Si	17.120	53,2	13.238	41,1	14.078	43,7	3.710	11,5	10.247	31,8
Totale	32185	100,0	32185	100,0	32185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0



Grafico 11 – Aree di miglioramento dei laboratori



12. Finalità degli incontri di avvio e di chiusura

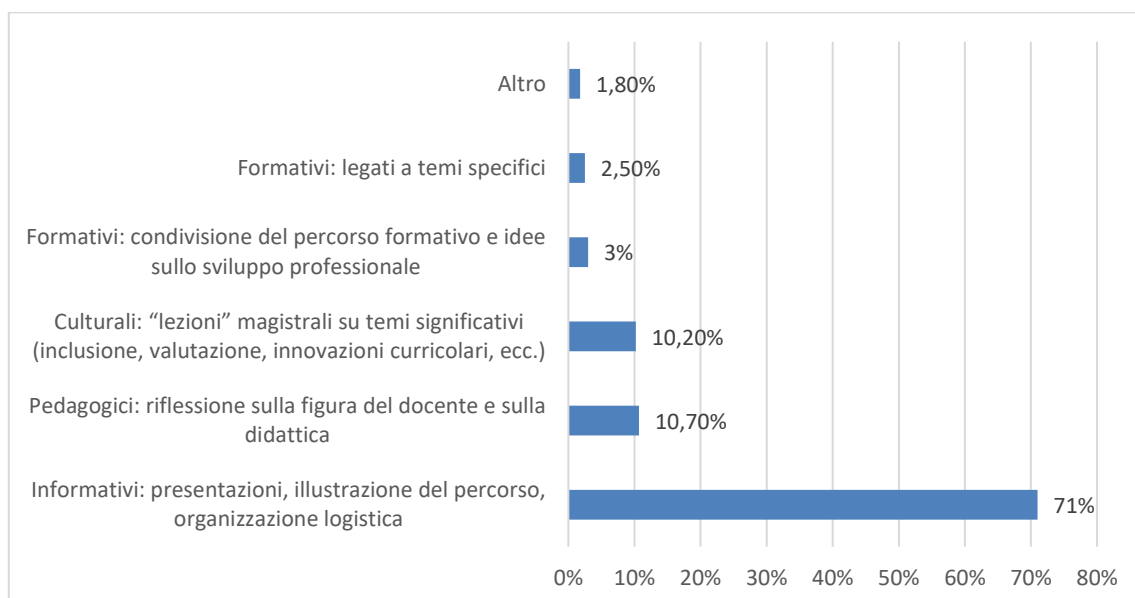
Le ultime domande del questionario riguardano gli incontri realizzati ex ante ed ex post la partecipazione ai laboratori. Gli incontri previsti nella fase di avvio hanno avuto sostanzialmente una finalità informativa: quella di rendere i docenti neoassunti edotti sugli aspetti contenutistici e organizzativi dei laboratori (71% dei casi). Gli incontri di chiusura sono stati dedicati prevalentemente a una riflessione conclusiva sul percorso realizzato e alla rilevazione dei punti di forza e di criticità (75,7% dei casi).



Tabella 14 - Domanda 13³: L'incontro di avvio è stato dedicato prevalentemente ad aspetti:

ASPETTI INCONTRO DI AVVIO	V.A	%
• Informativi: presentazioni, illustrazione del percorso, organizzazione logistica	22.836	71,0
• Formativi: condivisione del percorso formativo e idee sullo sviluppo professionale	956	3,0
• Pedagogici: riflessione sulla figura del docente e sulla didattica	3.431	10,7
• Culturali: "lezioni" magistrali su temi significativi (inclusione, valutazione, innovazioni curriculari, ecc.)	3.271	10,2
• Formativi: legati a temi specifici	811	2,5
• Altro	572	1,8
• Missing	308	1,0
Totale	32.185	100,0

Grafico 12 - L'incontro di avvio è stato dedicato prevalentemente a:



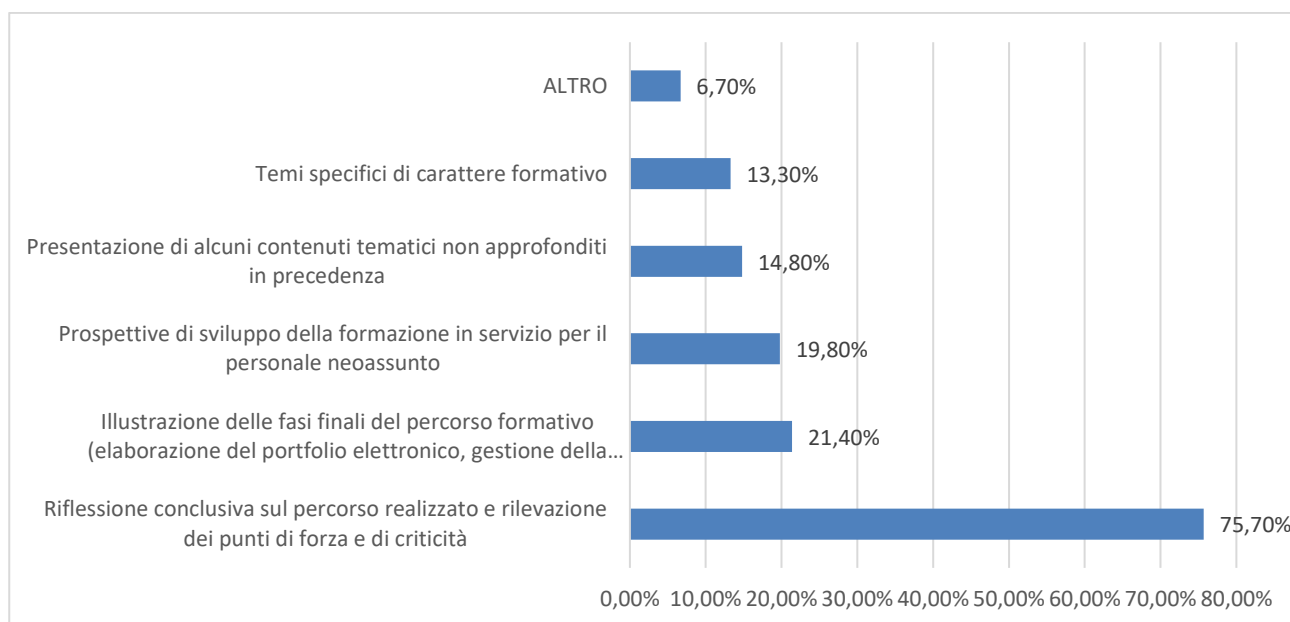
³ La domanda 12 (Quali aspetti dovrebbero essere migliorati, prioritariamente, per rendere più efficace la visita nella scuola innovativa?) non è stata presa in considerazione in quanto è una domanda a risposta aperta, che richiede un diverso trattamento delle informazioni.



Tabella 15 - Domanda 14: L'incontro di chiusura è stato dedicato prevalentemente a:

	Riflessione conclusiva sul percorso realizzato e rilevazione dei punti di forza e di criticità		Prospettive di sviluppo della formazione in servizio per il personale neoassunto		Presentazione di alcuni contenuti tematici non approfonditi in precedenza		Illustrazione delle fasi finali del percorso formativo (elaborazione del portfolio elettronico, gestione della parte online, ecc.)		Temi specifici di carattere formativo		ALTRO	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
No	7.829	24,3	25.800	80,2	27.434	85,2	25.304	78,6	27.906	86,7	30.042	93,3
Si	24.356	75,7	6.385	19,8	4.751	14,8	6881	21,4	4.279	13,3	2.143	6,7
Totale	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0	32.185	100,0

Grafico 13 – Finalità degli incontri di chiusura dei laboratori





Analisi qualitativa: le opinioni dei partecipanti sui laboratori sullo sviluppo sostenibile

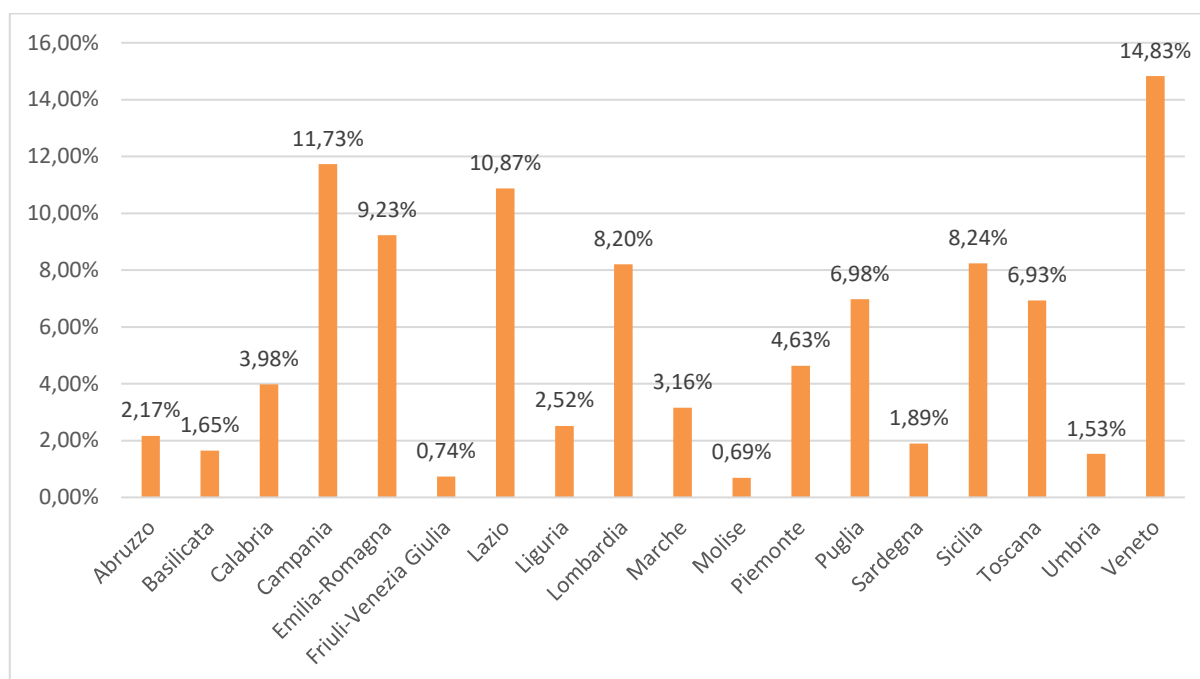
In questo paragrafo vengono presi in considerazione un campione di testi liberi che i docenti hanno inserito in piattaforma nella sezione riguardante i **laboratori sullo sviluppo sostenibile**. Il tema dello sviluppo sostenibile è stato inserito per la prima volta nel percorso formativo per i neoassunti 2017/2018 e il laboratorio su tale tematica è stato reso obbligatorio, ovvero uno dei quattro laboratori scelti dai docenti doveva necessariamente avere per oggetto lo sviluppo sostenibile, così come definito nell'Agenda 2030. Sono stati selezionati **102 elaborati su 23.107** testi documentati in piattaforma, che costituiscono un campione estratto in modalità casuale per regione. Nella tabella che segue si riportano la percentuale di testi selezionati per regione.

Tabella 16 - Testi liberi selezionati per regione

Regioni	Distribuzione testi liberi	Testi selezionati %
Abruzzo	501	2,17%
Basilicata	381	1,65%
Calabria	920	3,98%
Campania	2.711	11,73%
Emilia-Romagna	2.134	9,23%
Friuli-Venezia Giulia	172	0,74%
Lazio	2.513	10,87%
Liguria	582	2,52%
Lombardia	1.895	8,20%
Marche	730	3,16%
Molise	160	0,69%
Piemonte	1.071	4,63%
Puglia	1.614	6,98%
Sardegna	436	1,89%
Sicilia	1.905	8,24%
Toscana	1.602	6,93%
Umbria	353	1,53%
Veneto	3.427	14,83%
Totale complessivo	23.107	100,00%



Grafico 14 -Testi liberi selezionati per regione



L'analisi dei testi liberi è stata condotta attraverso la costruzione di una **griglia di lettura** in grado di evidenziare:

- in che modo si siano svolti i laboratori;
- quali tematiche siano state affrontate;
- in quale misura i docenti neoassunti abbiano apprezzato l'esperienza del laboratorio sullo sviluppo sostenibile;
- quale sia stata l'efficacia dei laboratori in termini di ricadute sulla professionalità docente;
- quali siano state le difficoltà incontrate;

Nella tabella che segue si riporta la griglia di lettura dei testi.



Tabella 17 – Griglia di lettura dei testi liberi

Campi tematici	Criteri di analisi
Articolazione dei laboratori	Quali modalità di realizzazione e quali metodologie sono state adottate nei laboratori
Gradimento dei laboratori sullo sviluppo sostenibile	In quale misura i docenti neo assunti hanno espresso soddisfazione per il laboratorio sullo sviluppo sostenibile
Punti di forza dei laboratori	Quali punti di forza dell'esperienza sono stati individuati dai docenti
Criticità	Quali punti di debolezza sono stati riscontrati dai docenti
Esiti del laboratorio in termini di spunti di riflessione e di accrescimento di competenze	Quali sono state le ricadute della visita sulle competenze dei docenti
Esiti del laboratorio in termini di trasferibilità di buone pratiche	In quale misura la visita al laboratorio sullo sviluppo sostenibile ha consentito di modificare metodologie e strumenti didattico-organizzativi

In linea di massima i laboratori hanno previsto **due fasi**: la **prima**, più **teorica**, di illustrazione del tema o di esemplificazione di buone pratiche e la **seconda**, di **attività laboratoriale** di gruppo su un compito specifico, quale l'elaborazione di un'unità didattica e la costruzione di materiali.

La parte più interessante, a detta dei partecipanti, è rappresentata dal **lavoro di gruppo**:

“È stata un'esperienza utile per collaborare con colleghi di diverse discipline e per delineare un percorso pluridisciplinare sul tema della biodiversità. Dal confronto sono emersi interessanti spunti per la scelta di compiti autentici come cartelloni e prodotti multimediali, di attività laboratoriali ed uscite didattiche atti a stimolare negli studenti consapevolezza sul tema dello sviluppo sostenibile. Abbiamo inoltre definito metodologie didattiche e strumenti per la verifica e valutazione: verifiche formative orali e scritte in itinere; rubriche di valutazione dei prodotti realizzati e delle competenze indicate; verifica sommativa finale. Questo laboratorio è stato sicuramente utile per approfondire le mie conoscenze relative al tema della sostenibilità”.



“Costruire l'intreccio per lo sviluppo dell'UdA, è stato molto stimolante: ogni docente, in pochissimo tempo senza alcun documento, testi o altro ... ha saputo ‘tirare fuori da sé’ argomenti e attività che seppur sommariamente [il tempo è volato], sono state declinate nel documento qui allegato.”

“Il laboratorio si è svolto mediante un’attività di cooperative learning, durante la quale abbiamo creato una unità di apprendimento interdisciplinare, che ci ha visti impegnati nel correlare le varie discipline al fine di ottenere una trattazione organica su uno dei temi centrali dello sviluppo sostenibile”.

Le metodologie adottate dai conduttori dei laboratori sono state molto apprezzate, sia in termini di **comunicazione didattica efficace**, sia in termini di **trasferibilità nell'attività professionale**.

“Il Laboratorio frequentato, anche per le modalità con le quali è stato condotto [didattica laboratoriale e confronto tra docenti di diverse discipline], ha dimostrato l'attualità e la trasversalità della tematica”.

“Il laboratorio ha stimolato la riflessione sull'importanza di una progettazione didattica che, nelle modalità, nei contenuti e nell'organizzazione dei percorsi educativi, evidenzia i collegamenti trasversali con i temi dello sviluppo sostenibile... È nelle aule scolastiche che, attraverso la pianificazione e la progettazione di unità didattiche interdisciplinari e attraverso l'attività laboratoriale, si possono attuare buone pratiche”.

“Su questi presupposti (teorici), affascinanti e suggestivi, ma al contempo complessi e di delicata attuazione, suddivisi in gruppi, abbiamo elaborato delle unità didattiche atte a veicolare contenuti multidisciplinari con metodologie coerenti con l'approccio. Il compito si è rivelato complicato ma avvincente e i contributi elaborati dai singoli gruppi sono stati davvero sorprendenti e ricchi di suggestioni ed implicazioni pluridisciplinari”.

“Abbiamo utilizzato la scheda sintetica di progettazione, messa a disposizione dalla formatrice, per progettare un’attività didattica sulla base del Goal 2 (Sconfiggere la fame). Abbiamo deciso di strutturare l'attività in continuità verticale fra infanzia e primaria pensando di far utilizzare ai bambini la farina di castagne, realizzando il "castagnaccio" (alimento semplice, nutriente, della tradizione locale) per sensibilizzarli su temi come: la valorizzazione di ingredienti semplici, la convivialità, il rapporto tra cibo e tradizioni”.

I contenuti affrontati nei laboratori sono significativi perché i docenti-conduttori sono stati capaci di calare i principi e i criteri dello sviluppo sostenibile in concreti percorsi formativi per bambini e ragazzi, dimostrando che, più del discorso teorico o l'esortazione a comportamenti



politicamente corretti, risultano didatticamente più efficaci gli esempi connessi al vissuto quotidiano: *“Nel lavoro in sottogruppi abbiamo cercato di calare gli obiettivi in progetti o compiti autentici in grado di sensibilizzare e responsabilizzare i bambini ad un'educazione sostenibile, proiettata al futuro”.*

I contenuti dell'attività laboratoriale più citati dai docenti fanno riferimento a:

- il **dialogo tra culture**, diverse per abitudini, visioni del mondo, convinzioni religiose e cibo;
- le **cause dell'inquinamento**, la **gestione delle risorse naturali**, l'importanza della **raccolta differenziata**;
- le **risorse digitali e gli ambienti di apprendimento** orientati allo sviluppo di competenze finalizzate all'Educazione allo sviluppo sostenibile e cittadinanza globale.

Proprio per la vicinanza dei temi trattati all'esperienza dei docenti, molti prodotti del lavoro di gruppo sono stati considerati trasferibili nella concreta attività didattica.

“Abbiamo programmato la realizzazione di un video per contrastare i fenomeni di bullismo presenti in classe, prendendo spunto da scene reali vissute in classe e come obiettivo comune la partecipazione, col video realizzato, ad un concorso nazionale. Il laboratorio seguito ha accresciuto la mia competenza professionale, approfondendo l'argomento dell'Agenda 2030, e mi ha ispirato in futuro a creare dei percorsi formativi in collaborazione con le docenti di matematica e scienze.”

“Il laboratorio sulla sostenibilità è stato quello che maggiormente ha influito sullo sviluppo delle mie competenze professionali, spingendomi anche a realizzare un progetto basato su questi principi al fine di offrire ai bambini più piccoli un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, con l'intenzione di stimolare i bambini a porsi domande sui fenomeni naturali ed etici, a cercare risposte e a trovare spiegazioni facendo ipotesi e poi verificandole”.

“Si è rivelato un laboratorio molto interessante perché permette di realizzare oggetti tangibili attraverso la padronanza di conoscenze possedute e di averli sempre a disposizione della classe. Ho trovato vantaggioso questo tipo di approccio anche per il fatto che si riutilizzano i materiali, donando ad essi nuova vita. È utile anche prendere spunto da ciò e far riflettere i bambini su questa tematica molto importante”.

“Questo laboratorio mi ha ispirato per elaborare un'attività didattica, collegata al processo di produzione della carta in modo eco-sostenibile, che proporrò in una classe IV, nell'ambito della materia Tecnologia Applicata ai materiali e ai processi produttivi grafici. Questo argomento può



essere trattato facilmente e in modo fruttuoso nelle tre materie della A062 e si presta a progetti pluridisciplinari molto interessanti."

"Questo (laboratorio) mi ha fatto riflettere sui problemi di disparità di genere molto forti che in questi ultimi tempi affliggono l'Italia e mi ha stimolato ad affrontare con i ragazzi di terza questi temi, fino a realizzare con loro un lavoro sulla condizione della donna in Italia e nel mondo. Il lavoro si concluderà con la fine dell'anno scolastico ed i ragazzi, alla luce dei temi affrontati, realizzeranno un opuscolo volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del rispetto di genere, della libertà della persona, dell'amore".

"Noi abbiamo pensato ad un'attività di riciclo, facendo una visita didattica alla discarica del paese. In seguito i bambini realizzeranno, con del materiale riciclato, dei robottini da vendere alla bancarella del paese. Il ricavato sarà devoluto ad un progetto di tutela ambientale".

"Affrontare questi temi mi ha dato degli spunti interessanti per proporre delle attività capaci di coniugare l'applicazione degli strumenti matematici alla discussione di problematiche sulla sostenibilità osservabili nel quotidiano degli studenti. In particolare, nozioni, procedure e logica matematica devono essere per gli studenti degli strumenti di supporto per esaminare le informazioni, per validarne il significato, per formulare delle ipotesi o delle previsioni, per effettuare delle scelte tra soluzioni differenti."

Il gradimento da parte dei docenti dei laboratori sullo sviluppo sostenibile è abbastanza elevato, anche se i commenti riportati peccano talvolta di genericità: ci si limita a riportare il contenuto dell'Agenda 2030 o a descrivere le modalità di svolgimento del laboratorio, senza esprimere un giudizio personale. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si possono individuare quali siano stati i punti di forza dell'esperienza e le criticità rilevate.

1. Punti di forza

I punti di forza si possono sintetizzare come segue:

- il laboratorio è stato un'occasione di riflessione sul **tema dello sviluppo sostenibile, di cui alcuni docenti hanno preso coscienza per la prima volta,**

"Nel corso del laboratorio, ho avuto modo di arricchire le mie competenze sull'argomento constatando che con l'adozione dell'Agenda 2030 si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo".



“Questo laboratorio è stato molto formativo, a dire il vero si parla tanto dello sviluppo sostenibile però personalmente non ero a conoscenza dell'Agenda 2030 cioè dei 17 obiettivi da raggiungere”.

“Il laboratorio è stato utile perché ho ricevuto informazioni e nozioni sulla storia dello sviluppo sostenibile di cui non ero a conoscenza. Sono venuta a conoscenza della teoria dei correttori di Kuznets, dell'esistenza di una sostenibilità forte in opposizione ad un modello debole, dei goals dell'Agenda 2030”.

“Il laboratorio sullo sviluppo sostenibile e sulla cittadinanza globale ha influito sulla mia competenza professionale perché l'argomento trattato e, in particolare, il lavoro svolto per la stesura di un esempio di progettazione per un'attività di laboratorio da svolgere in classe, mi ha permesso di riflettere effettivamente su quali potrebbero essere gli argomenti ed i contenuti, relativi allo sviluppo sostenibile, da affrontare con la classe, in chiave laboratoriale”.

“Il laboratorio sullo Sviluppo sostenibile mi ha fornito competenze di base su un argomento a me sconosciuto ma che ho voglia di approfondire maggiormente”.

“Il laboratorio ha influito sulla mia competenza professionale fornendomi spunti di riflessione su attività improntate all'eco-sostenibilità e sull'utilizzo consapevole delle risorse a nostra disposizione. In particolare nell'educazione fisica”.

“Sebbene la declinazione degli obiettivi di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze sia per me oggetto di studio sin dall'inizio della mia formazione da insegnante, risalente al 2015, in questo laboratorio, per la prima volta, ho avuto una definizione molto idonea e convincente di 'competenza' e di ciò che realmente la distingue da una abilità”;

- il laboratorio **ha consentito l'acquisizione di un approccio didattico interdisciplinare** connesso alla trasversalità del tema

“Nell'ambito del laboratorio sono state immaginate delle strutture didattiche interdisciplinari in cui sono stati affrontati diversi temi, tra cui la raccolta differenziata, l'eco-sostenibilità, la biodiversità ecc. che fanno parte dell'educazione allo sviluppo sostenibile. In particolare il progetto a cui mi sono dedicata inseriva il tema della gestione dei rifiuti all'interno delle discipline di scienze, italiano, arte e immagine e inglese nel corso di un quadrimestre in una classe prima media”.

“Fino a questo momento, associavo l'idea dello sviluppo sostenibile a discipline esclusivamente scientifiche, come le scienze naturali. Partecipare a questo laboratorio, grazie anche alla ricchezza dei materiali forniti tra cui il testo di Agenda 2030, ha ampliato la mia visione sull'argomento: i temi trattati, in modo chiaro ed esaustivo, hanno messo in evidenza come i contenuti di ogni disciplina



scolastica possano perfettamente rientrare nei goal e nei target previsti, consentendo di sviluppare percorsi motivanti, che portino allo sviluppo di competenze negli alunni”.

“Ritengo che il perseguimento (degli obiettivi dell'Agenda 2030) debba trovare spazio in modo trasversale in tutte le attività di insegnamento ed in tutte le discipline, in particolare in quelle scientifiche e tecnologiche come l'informatica il cui contributo al raggiungimento degli obiettivi stessi può essere notevole”.

“Una scuola ispirata a tali principi guida (dello sviluppo sostenibile) riconosce la complessità di questi obiettivi e non punta a relegarli a pratiche saltuarie ma assume necessariamente una prospettiva olistica in cui pensiero ed azione risultino intrecciati tra loro e si influenzino costantemente a vicenda in un circolo virtuoso che punta al miglioramento continuo. Nel far ciò risulta essenziale assumere un'ottica interdisciplinare”;

- dall'esperienza del laboratorio è scaturita una maggiore consapevolezza della necessità di **progettare per competenze**

“Queste attività erano ispirate alla didattica per competenze e al problem solving, ed è stata a mio avviso appunto la parte metodologica ed il suo approccio all' apprendimento il punto di forza del laboratorio”.

“Con i colleghi ci siamo confrontati sulle possibili attività da proporre ai ragazzi, sulle diverse modalità di realizzazione di percorsi sui temi dell'Agenda, evidenziando la positività della trasversalità dei temi. Una pedagogia trasformazionale e competenze trasversali alla base della formazione dei nuovi cittadini della sostenibilità, per affrontare le sfide globali con un'istruzione di ampio respiro”;

- il **lavoro di gruppo** realizzato nel laboratorio, tra colleghi che insegnano in diversi livelli d'istruzione e in diverse tipologie di scuole, è stato molto utile

“Il laboratorio seguito ha influito sullo sviluppo della mia competenza professionale in quanto è stato fondamentalmente strutturato in lavori di gruppo, che però a differenza di quelli a cui ho già partecipato sullo stesso tema con colleghi dell'istituto in cui ero in servizio, in questo caso il valore aggiunto è stato il confronto con colleghi di altre scuole, ognuno dei quali ha portato la propria esperienza, le peculiarità della propria utenza e del proprio territorio”.



2. Punti di debolezza

I docenti hanno rilevato diverse criticità, anche se il giudizio di chi le ha espresse rimane sostanzialmente positivo. Alcune difficoltà sono riconducibili ai **differenti livelli di scuola** a cui il conduttore del laboratorio si è riferito: *“Questo laboratorio è stato senza dubbio molto interessante poiché il docente-formatore ci ha fornito un quadro generale sull'argomento ma, personalmente, essendo molto sensibile alla tematica dello sviluppo sostenibile mi sarebbe piaciuto focalizzare l'attenzione sull'aspetto educativo, in particolare come promuovere lo sviluppo sostenibile nelle nostre classi attraverso lo studio e l'analisi di progetti realizzati. Si è parlato molto di progetti sostenibili legati per di più al mondo dell'infanzia e della scuola primaria e mi sarebbe piaciuto venire a conoscenza di progetti che si sono svolti nelle scuole superiori di secondo grado”.*

Altre criticità sono legate alla **scarsità di tempo** a disposizione, giudicato inadeguato al contenuto del laboratorio: *“Anche se le ore per affrontare una tematica così significativa sono state poche, tale laboratorio mi ha offerto spunti per programmare attività didattiche in funzione dell'educazione ambientale e realizzare esperienze laboratoriali”. “Credo che gli argomenti trattati siano interessanti, ma il tempo troppo poco per approfondirli realmente”.*

Qualche docente lamenta la **scarsa trasferibilità dell'esperienza** nella propria realtà lavorativa:

“Molti spunti da un punto di vista teorico che sicuramente sono stati fonte di arricchimento professionale, pochi invece quelli pratici e metodologici che potevano essere, dal mio punto di vista, maggiormente e più concretamente delineati nella pratica educativa del docente”.

“A mio avviso, sarebbe stato più efficace strutturarli in forma di laboratorio di riflessione attiva sulla pratica didattica, nonostante abbia trovato molti spunti interessanti anche nella lezione frontale”.

“Il laboratorio obbligatorio è stato poco utile per la formazione della mia professionalità in quanto esso non è stato realmente focalizzato, in maniera pratica, sulle diverse opportunità, metodologie o strategie che un docente può utilizzare per la progettazione di azioni e interventi didattici che permettano di educare gli studenti alla sostenibilità”.

“Purtroppo, le esperienze proposte erano limitate, sia dal punto di vista trasversale (discipline) sia dal punto di vista orizzontale (ordine di scuola): infatti tutte erano dedicate esclusivamente all'area tecnico-scientifica ed alla scuola secondaria di primo grado”.

“Questo laboratorio ha influito poco sullo sviluppo della mia competenza professionale e, devo ammetterlo, ha disatteso le aspettative che vi avevo riposto. Tuttavia, ho scelto, spinto dalla curiosità



e dal luogo nel quale insegno, una città di mare a forte vocazione turistica, di legare la seconda attività didattica al tema del laboratorio, ed in particolare, al goal n. 14 "Vita sott'acqua" proponendo ai ragazzi un EAS dal titolo "Save the ocean".

Altre critiche colgono **aspetti più strutturali** della tematica: *"Mi è sembrato che, come spesso avviene, si cerchi di trasferire sulla scuola e sui docenti una grande responsabilità come se il tragitto down up sia quello più efficace per rendere la società più responsabile. Secondo il mio parere invece è esattamente il contrario".*

In un caso sembra di cogliere un rimpianto per la lezione frontale: *"Il sapere dei partecipanti si sarebbe potuto arricchire se avesse avuto la possibilità di apprendere dalla docente ma il lavoro è stato orientato nell'eseguire un'attività in piccoli gruppi con lo scopo di stendere la bozza di una Unità di Apprendimento che coinvolgesse sia la scuola primaria che la scuola secondaria di primo e secondo grado. Il lavoro di gruppo, comunque, si è confermato come un arricchimento".*



Considerazioni conclusive

Le risposte al questionario sugli incontri in presenza (laboratori formativi e visite di studio) mostrano una sostanziale soddisfazione dei docenti per l'esperienza vissuta, riconducibile, da una parte, ai risultati ottenuti e, dall'altra, alle scelte metodologiche messe in atto. Coerentemente con quanto già osservato nelle altre analisi, riguardanti il bilancio iniziale e finale delle competenze e i fabbisogni futuri, i laboratori sembra abbiano prodotto i seguenti effetti:

- una generale **sensibilizzazione** soprattutto sui temi legati **all'innovazione didattica**;
- il **desiderio di** approfondire i temi trattati nei laboratori e, quindi, di **continuare a formarsi**;
- la possibilità di **adottare in aula tecniche e strategie più efficaci**;
- un **cambiamento di prospettiva** della visione complessiva del processo di insegnamento-apprendimento.

Le scelte organizzative e metodologiche adottate dagli organizzatori sembrano incontrare il gradimento dei docenti, soprattutto per quanto riguarda l'approccio laboratoriale e interattivo. Il questionario consente di rintracciare alcuni aspetti critici riguardanti:

- la **programmazione degli interventi** non esaurientemente centrata sui fabbisogni formativi, la cui rilevazione ha riguardato concretamente solo il 30% dei casi;
- il **parziale gradimento della funzionalità dei laboratori obbligatori** circa la valenza formativa dell'organizzazione didattica (prevalenza della voce *altro* rispetto alle tematiche BES e Sviluppo sostenibile nelle modalità di risposta della tabella 4).